

Comitato 8 Ottobre 2001 per non dimenticare

19° Anniversario



Amici carissimi, nonostante i mesi difficili che abbiamo vissuto, gravidi anche di tanto dolore, e nonostante la trepidazione che ancora ci accompagna, eccoci presenti per ricordare, uniti, i nostri cari. Sono passati 19 anni da quel tragico giorno. Questo è il tempo del calendario, indefinibile quello nel nostro cuore.

Una cattedrale speciale per noi, oggi, per la Santa Messa di quest'anno: il cielo infinito per tetto, i faggi le sue colonne, il fruscio delle foglie la nostra preghiera più intima. *“Solo con il cuore si può toccare il cielo”*, dice Rumi, un mistico della Persia antica.

Credo che lo abbiamo toccato.

Ringrazio sentitamente Sua Eccellenza, Mons Giuseppe Vegezzi e tutti i sacerdoti che hanno officiato questa vibrante Santa Messa.

Ringrazio il Sindaco Giuseppe Sala, che con la Sua partecipazione ci porta la vicinanza della città, colpita tutta dalla nostra tragedia.

Ringrazio tutte le autorità civili, religiose e militari, sempre presenti.

Ringrazio infine il Coro dei giovani de La verdi che, con i suoi canti, ha accompagnato al cielo la nostra preghiera, perché *“La musica è la lingua dello spirito.”* (Gibran)

Un saluto affettuoso a Pasquale Padovano.

Un pensiero intenso al nostro Paolo.

Un abbraccio a Serafino Cagnetti, una persona speciale, che ci ha lasciato quest'anno. Mi sembra impossibile che non ci sia... intento ad organizzare tutto con serietà e professionalità uniche, irripetibili. Ma, se ascoltiamo bene, sentiamo che è qui a coordinarci. Mi par di vederlo e sentirlo...ciao Serafino, riposa in pace e continua a seguirci come hai fatto per questi 19 anni.
...per chi ama con il cuore e con l'anima, non esiste separazione...

Ed ecco noi, oggi, qui riuniti, ma senza abbracci, senza quel reciproco rassicurante calore di ogni incontro. E' difficile trattenerci, non correrici incontro e stringerci forte.

Sappiamo che il distanziamento fisico è necessario per contrastare questo virus, che tanto sta segnando le nostre vite, perché è nostro dovere dare il nostro contributo per tornare al più presto alla normalità del contatto, con la speranza viva di poter correrici incontro e abbracciare il prossimo anno, il prossimo importante anniversario.

Oggi, ci guardiamo, abbiamo le mascherine a proteggere il nostro respiro, ci cerchiamo con gli occhi... sono loro ora, il nostro punto di contatto, di relazione. *“Gli occhi, la porta dell’anima”*, si dice. Gli occhi sanno trasmettere i sentimenti, le emozioni, l'amore. In questo tempo sono dei veri protagonisti.

Con gli occhi abbiamo comunicato, parlato, ascoltato, pregato!
Gli occhi hanno permesso di tenerci in contatto seppur distanti, e, grazie alla tecnologia, abbiamo continuato a vederci, sentendoci meno lontani e soli.

Gli occhi ricordano...gli occhi continuano a vedere, riescono a tenere vivi i nostri cari, anche se sentiamo forte la Loro mancanza ... ci mancano le Loro parole, il Loro appoggio, in questo tempo, segnato dalla pandemia, dai lutti, dalla sofferenza, anche psicologica.

Credo di poter interpretare lo stato d’animo di molti di voi, che quest’anno ci vede fragili e scossi, anche perché gran parte membri di città e comunità particolarmente toccati dall’attuale pandemia.

Nei lunghi mesi di isolamento sono stata in contatto con molti di voi. Ho colto sentimenti diversi, ma comune è stata la nota di tristezza che ha accompagnato le giornate con il pensiero a Loro, ai nostri Cari.

Le preghiere unite al Ricordo aiutano nei momenti di difficoltà a trovare conforto.

Quest'anno, data la situazione di sosta obbligata, lo sguardo si è rivolto al passato, più forte si è fatta sentire la nostalgia, più vivo il rimpianto con le sue lacrime, più vulnerabili i nostri cuori.
Ma continuiamo a ricordare, con forza, tenacia e amore.

E per Loro andiamo avanti con gli obiettivi che nel lontano 2001 ci eravamo riproposti.

Nonostante la forzata quarantena, siamo riusciti a collaborare ugualmente , a distanza, con ENAC, per il progetto stipulato con il Protocollo d'intesa firmato a novembre dello scorso anno che consiste nel portare la nostra testimonianza a chi deve occuparsi della sicurezza e all'assistenza psicologica, nell'immediato momento successivo ad un eventuale incidente.

Molti di voi hanno aderito con entusiasmo alla proposta, ben consci che era scavare nel dolore, ma le nostre parole, sono fondamentali per lasciare una testimonianza valida ed attendibile a chi ha bisogno di sapere come si sta, cosa ci si chiede, cosa occorre.

Continueremo anche nei prossimi mesi la nostra collaborazione, che risulta vibrante ed efficace, nonostante non sia fatta in presenza.

Sempre lo scorso novembre abbiamo consegnato le borse di studio ai partecipanti al bando indetto dal Comune di Milano a ricordo delle vittime di Linate.

Il progetto, che porta il concetto di sicurezza nelle scuole, già pronto, è solo rimandato.

Il docufilm ha avuto un rallentamento sempre a causa del virus...Ma dovremmo farcela.

Un altro grande progetto sul quale stiamo lavorando è la realizzazione, finalmente, di un libro, che dovrebbe uscire per il ventennale.

Consegneremo a fine ottobre il Premio Pettinaroli al nostro

direttore della TFT comandante Radini e un attestato alla memoria al comandante Zipoli che ci ha lasciato lo scorso anno

Ci auguriamo di ritornare quanto prima alla normalità, perché ogni altro progetto è purtroppo rimasto nel cassetto, come il Convegno che avremmo dovuto organizzare quest'anno, ma conserviamo la fiducia, sapendo che è solo rimandato, in attesa di essere realizzato con l'entusiasmo, la tenacia e la perseveranza che ci contraddistinguono.

Anche la celebrazione di questa Santa Messa, in una situazione difficile, è un successo del nostro entusiasmo, della nostra tenacia e della nostra perseveranza.

Ora siamo già qui, al nostro bosco e tra poco, al termine della Santa Messa, come ogni anno, ci sarà un altro momento di raccoglimento con l'accensione del cero e la deposizione dei fiori.

Grazie a tutti per aver partecipato numerosi a questa celebrazione, profonda e toccante.

Non vi mando il solito abbraccio, ma ancora una volta affido agli occhi, grandi protagonisti di questi tempi, tutto il mio affetto per voi.